

ROARS REVIEW XXVIII/2012

Posted by [Antonio Banfi](#) on 5 novembre 2012 at 00:41 ×[Edit](#)



ISSN: 2280-3955

XXVIII/2012

4 novembre 2012

Il numero di questa settimana affronta ancora una volta la questione delle abilitazioni nazionali. Le procedure di sorteggio, già avviate ma a macchia di leopardo, in violazione delle regole che lo stesso Ministero si è dato, suscitano più di una preoccupazione, anche per le disparità di trattamento che stanno determinando e che potrebbero essere fonte di ulteriore contenzioso. Ci si chiede poi se il Ministro abbia visto giusto, quando mesi fa tentò di arrestare l'iter delle abilitazioni e se ora il suo silenzio non giovi alla falsa coscienza di tanti. Tanto più che -visto il livello di contenzioso già raggiunto- e la fragilità oggettiva delle procedure, qualsiasi esito possa sortire dalla procedura di abilitazione pare disastroso. Più il tempo passa, più pare evidente che le abilitazioni gioveranno solo a una parte, ben definita, dell'accademia italiana. Valeva la pena di affrontare tali e tante difficoltà per ottenere questo risultato? Ci si interroga poi sulla questione dell'autonomia universitaria, mortificata dalla l.240/2012e sul riordino degli enti di ricerca. Meritano di essere segnalati anche il caso dei "Ricercatori Montalcini" di cui pubblichiamo un'accorata lettera aperta e altre riflessioni di carattere politico, economico e epistemologico.

Con l'occasione annunciamo che in vista della prossima campagna elettorale Roars condurrà un esame critico e analitico, ove possibile, dei programmi relativi a università e ricerca elaborati dai vari partiti. Lo stesso Roars in occasione dell'incontro del 15 novembre renderà note alcune sue proposte, offerte come spunto di riflessione ai partiti in vista delle prossime elezioni legislative.

Ricordiamo che la Redazione di www.roars.it promuove un convegno su *Il sistema dell'Università e della Ricerca* che si svolgerà il prossimo 15 novembre a Roma presso la sede dell'Enciclopedia Italiana.

E' stata aggiornata la sezione [collaboratori](#).

ARGOMENTI



A. Banfi, G. De Nicolao, [Commissioni per le abilitazioni: i misteri dei sorteggi fai-da-te del MIUR](#) (4 novembre)

Perché il MIUR sorteggia le commissioni alla spicciolata violando il regolamento delle abilitazioni? Il Comitato tecnico nominato dal MIUR aveva previsto una regola “anti-brogli” per prevenire sorteggi pilotati. Perché è stata disattesa? Perché i sorteggi pubblici vengono annunciati con meno di 24 ore di anticipo? Cerchiamo di dare qualche risposta.



S. Semplici, [Profumo aveva ragione](#) (3 novembre)

Alcuni mesi fa il Ministro Profumo era intenzionato a sospendere l'applicazione delle nuove procedure previste dalla legge n. 240/2010 (legge Gelmini) per l'istituzione della “abilitazione scientifica nazionale”, che la stessa legge aveva introdotto come “requisito necessario” per l'accesso alla prima e seconda fascia dei professori universitari. Il Ministro, che è stato Rettore di una fra le più prestigiose università italiane e non poteva certo essere accusato di non capire bene di cosa parlava, venne letteralmente crocifisso e decise infine di far partire la procedura. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: la confusione è totale, l'intero meccanismo rischia di essere travolto da ricorsi e risse interpretative sui decantati parametri oggettivi di valutazione, gli studiosi che da tanti anni sono in attesa di un segnale di speranza cominciano a capire che saranno ancora una volta illusi e abbandonati.



V. Vespri, [Autonomia universitaria e valutazione](#) (1 novembre)

Come capita da un po' di tempo in questo blog, si parlerà di valutazioni e mediane, ma invece di discutere delle malefatte dell'ANVUR, vorrei porre l'attenzione su alcuni aspetti della autonomia. L'altro giorno stavo parlando via skype con un docente della Virginia University e abbiamo iniziato a discutere, come capita da un po' di tempo, di mediane, h-index e citazioni. Il mio collega Americano mi ha puntualizzato una cosa che non avevo mai notato: benchè sia sempre più evidente e pressante, a livello mondiale, l'utilizzo anche di parametri quantitativi per la valutazione dei

docenti, in USA (terra delle statistiche e classifiche) questi parametri non vengono mai utilizzati per le assunzioni. Si utilizza, al posto di questi parametri, un beauty contest basato su seminari e lettere di raccomandazione.



A. Banfi, G. De Nicolao, [A che punto sono le Abilitazioni nazionali?](#) (31 ottobre)

Le abilitazioni camminano sul filo: una sintesi dei problemi regolamentari, bibliometrici e aritmetici, senza scordare le liste opache e quelle pazze, i settori discriminati e i conflitti di interesse. Ce la farà il colosso dai piedi d'argilla? Con quali conseguenze?



A.S. Bergantino, A. Zannini, [Killing me softly. La \(dolce?\) morte della docenza italiana nella mozione CRUI](#) (30 ottobre)

Con la mozione del 25 ottobre scorso, la CRUI ha finalmente puntato l'attenzione sul problema degli organici dell'Università italiana.

Tra mediane, ricorsi e polemiche relative, il lento, progressivo svuotamento del corpo docente e ricercatore sta passando in secondo piano, come un dato inevitabile, se non auspicabile. Ma cosa è successo negli ultimi anni?

Rispetto al 31 dicembre 2008, quando i 62.768 docenti e ricercatori italiani toccarono il massimo della curva storica del professorato italiano (vedi qui), il loro numero si è ad oggi ridotto del 10,4%: una diminuzione che non ha probabilmente paragoni in tutta la PA italiane né negli altri sistemi universitari europei, e che in termini di risparmio sulla spesa corrente raggiunge probabilmente una percentuale doppia.



A. Figà Talamanca, [Come razionalizzare la ricerca scientifica](#) (29 ottobre)

Non ci sarà più la paventata unificazione dei dodici enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'Istruzione (MIUR), in un unico "Centro Nazionale", come era previsto da una prima bozza del disegno di legge di stabilità. Alla fine sono stati anche stralciati dal disegno di legge gli articoli che prevedevano che il compito di proporre un riordino del sistema della ricerca pubblica fosse affidato ad una consulta composta dai presidenti degli stessi enti di ricerca che sembravano destinati alla soppressione.

I presidenti degli enti di ricerca possono trarre un sospiro di sollievo. Non solo i loro enti non saranno soppressi, ma ad essi sarà risparmiato il compito di proporre, in tempi brevissimi, una difficile riforma, sotto la spada di Damocle, di una norma che riservava comunque al Ministro l'ultima parola.



A. Capocci, [Una start-up salverà Newton](#) (28 ottobre)

“La filosofia della scienza è utile agli scienziati quanto l’ornitologia agli uccelli”, disse una volta il fisico Richard Feynman. In effetti, il rapporto tra epistemologi e scienziati per tutto il novecento non è stato affatto idilliaco. I primi si sono accaniti a dimostrare che il metodo scientifico non esiste; i secondi hanno fatto finta di niente, ritenendo che il clamoroso progresso tecnico della modernità bastasse a dimostrare che, dopo Galileo, la scienza ha davvero cambiato marcia.

LETTERE



Redazione Roars, [“E poi non rimase nessuno?”](#) (2 novembre)

C’è chi scappa e chi torna. Noi siamo tornati dopo essere andati via. Siamo 23 ricercatori, vincitori del prestigioso bando intitolato al Premio Nobel Rita Levi Montalcini, il vecchio ‘rientro dei cervelli’, per intenderci (Programma per Giovani Ricercatori, bando 2009), riproposto con un diverso nome dai D.M. 45/2009 e 230/2009 (nella presentazione dell’epoca, “Programma per giovani ricercatori “Rita Levi Montalcini 2009-ex Programma ‘rientro dei cervelli’”). Il nostro bando venne lanciato come una versione più lunga e meglio finanziata dei precedenti programmi di ‘rientro dei cervelli’: nel presentarlo, infatti, Mariastella Gelmini sottolineava con soddisfazione come il budget fosse salito da 3 a 6 milioni di euro. Ebbene, al momento l’investimento della collettività rischia di trasformarsi in un prestito a vuoto e la nostra esperienza in Italia rischia di giungere al capolinea. Con questa lettera desideriamo condividere con la comunità accademica il nostro percorso e i molti punti interrogativi che lo hanno accompagnato.

OPINIONI



T. Drago, [Può un ricercatore votare PD?](#) (4 novembre)

Vorrei ripartire da un fondo di Alberto Asor Rosa (il Manifesto 15/10/2012) e spiegare, dal mio osservatorio di lavoratrice della conoscenza, le ragioni per cui proprio non posso iscrivermi tra i sostenitori del patto PD-Sel, ovvero di Bersani. Perché questo sostanzialmente è.

RECENSIONI



F. Coin, [Quando la concorrenza corrode l'innovazione](#) (28 ottobre)

Una recensione al saggio "Il brevetto" di Andrea Capocci, in questi giorni in libreria per Ediesse. Cominciamo col dire che ne parlano tutti. Da quando Samsung è stata condannata a pagare ad Apple l'indennizzo più alto nella storia per violazione di proprietà intellettuale, la patent war, la cosiddetta guerra del brevetto, è tornata al centro della cronaca e del dibattito politico. Il 7 ottobre il New York Times vi ha dedicato uno speciale, The patent used as a sword; l'ITU, Unione Internazionale per le Telecomunicazioni, qualche giorno fa ha convocato a rapporto nella propria sede di Ginevra Apple, Samsung, Nokia, Google, Microsoft. Il Chairman di Google Eric Schmidt in diretta da Seoul si è detto frustrato per le molteplici cause legali di Apple; Tim Cook, C.E.O. di Apple, le ha definite cose da pazzi, e per finire un documento della Federal Reserve Bank di St. Louis è arrivato a proporre l'abolizione dei brevetti.

INCONTRI E EVENTI

[Convegno organizzato da ROARS: Roma 15 novembre 2012.](#)

A un anno di distanza dalla nascita del sito, la Redazione di www.roars.it promuove un convegno su Il sistema dell'Università e della Ricerca. Il convegno si svolgerà il prossimo 15 novembre a Roma presso la sede dell'Enciclopedia Italiana. Interverranno: S. Cassese, A. Baccini, A. Tramontano, F. Laudisa, P. Galimberti, C. Barbati, G. Sirilli, M. Vaira, G. De Nicolao, F. Ferroni, C. Franchini, M. Mancini, P. Rossi.